Articolo 21

Periodico d'informazione del Liceo da Vinci

Dicembre 2022

Frontespizio a cura di Chiara Montanaro

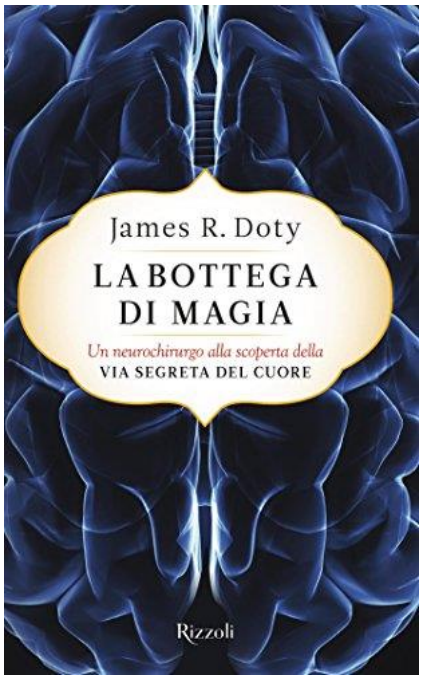
POESIA: UN'ECO DAL PASSATO

CHE ILLUMINA IL NOSTRO PRESENTE

Immaginiamo di tornare, con la macchina del tempo, nell'antica Mesopotamia, sotto il governo del temibile Sargon, un re guerriero, un re che si era fatto strada grazie alle sue doti di coraggio e forza, sbaragliando i nemici, ed ascese, nonostante le umili origini. Egli governò dal 2335 al 2279 a.C., ebbe modo di unire AKKADI E SUMERI e creò un vasto impero che si estendeva fino al mar Mediterraneo. Era molto devoto agli dei, soprattutto al dio Anu, considerato creatore dell'universo di cui si dichiarava un prescelto. Ebbene, Sargon generò cinque figli tutti maschi, tranne una. Penserete che in quella società guerriera patriarcale non vi fosse posto per costei, ma ella si ritagliò un ruolo speciale, supportata dal padre. Il suo nome era Enheduanna, era, innanzitutto una sacerdotessa del dio Nanna divinità legata al cielo e al culto della luna, ma era molto devota anche alla dea Inanna, figlia di Nanna, "splendente di luce", legata al concetto di fertilità e rinascita. Enheduanna è stata la prima poetessa della storia e proprio ad Inanna dedicò molti dei suoi versi, scritti in caratteri cuneiformi. Riportiamo un piccolo passo dell'"Esaltazione di Inanna":"Regina di tutti i poteri supremi, troppo numerosi per tenerne il conto, che sorgi come una luce splendente. Creatura determinata, rivestita di fulgida radianza, amata da Anu ed Urash (la moglie di Anu), Prediletta di Anu, tu sei grande su tutti i sigilli. Tu che ami la giusta corona, che è perfetta per il sacerdote, resa potente da tutti i suoi sette poteri supremi… mia regina! Tu sei la custode di tutti i poteri!"

È una poesia religiosa da cui trapela una fede profonda , un messaggio d'amore , devozione e ammirazione. Quando ci chiediamo, perciò, quale sia il potere della poesia, possiamo trovare, facilmente risposta : la voce e i versi composti da Enheduanna risuonano fino a noi, nonostante siano trascorsi millenni, pertanto la poesia è un'eco lontana che riesce sempre e comunque raggiungerci, coinvolgerci ed emozionarci.

INVITO ALLA LETTURA



Into the magic shop.

Ho letto questo libro tutto d'un fiato e desidero consigliarlo perché non molti miei compagni lo conoscono.

È la storia di Doty che, grazie ad un incontro speciale nel retro di una bottega scopre un mondo magico che gli permette di guardarsi dentro con maggiore attenzione e scoprire ciò che si cela nel proprio animo.

Così facendo, nonostante le esperienze dolorose della sua vita come un padre che ha problemi di alcolismo e una mamma invalida, capisce che esiste una possibilità di essere felici.

Pur essendo un testo narrativo, questo romanzo è intriso di poesia che, a mio avviso, è proprio la capacità di esprimere e trasmettere le proprie emozioni personali , facendo sì che anche altri vi si possano riconoscere.

Tamara Atanasovska

Invito al cinema

Paterson

Paterson vive nella cittadina del New Jersey che porta il suo stesso nome, dov'è nato e vissuto il poeta William Carlos Williams.

Il personaggio interpretato da Adam Driver è un uomo come tanti altri: fa l' autista di autobus, è sposato con Laura, che e ha un cane che si chiama Marvin col quale passeggia a lungo.

Nonostante una vita così abitudinaria, il lavoro permette a Paterson di incontrare diverse persone e relazionarsi con la variegata umanità che lo circonda.

Ogni individuo lo colpisce per qualche aspetto o dettaglio che egli fissa, di volta in volta sul suo inseparabile taccuino e da cui, in seguito trae ispirazione per riflessioni più profonde che gli regalano un senso di appagamento e gratificazione. Il film è un vero e proprio inno alla poesia.

Da questa pellicola traspare liricità ovunque: dalla sceneggiatura, ai paesaggi della cittadina fino alle semplici scene di routine quotidiana del protagonista.

Monica Grillo

L'attimo fuggente - 1989

Trama

"Tradizione, onore, disciplina, eccellenza".

Quando il film ci proietta come studenti del collegio maschile della Welton Academy al momento della cerimonia di apertura, leggiamo queste parole e capiamo che si tratta delle fondamenta, dei valori basilari ai quali tutti gli studenti della scuola dovrebbero ambire.

Un rigido e stereotipato percorso di studi attende gli alunni, fino all'arrivo del professore di letteratura John Keating, che con il suo eccentrico modo di fare e di insegnare imprime un tono di vivacità allo sfondo monotono che caratterizza la scuola. Quest'ultimo rivela ai suoi ragazzi la grande verità della vita: "Prima o poi ognuno di noi smetterà di respirare, diventerà freddo e morirà" e per far sì che la vita abbia significato bisogna renderla straordinaria, cogliere le occasioni che ci presenta, bisogna fare proprio il motto del CARPE DIEM.

Keating spinge i ragazzi a guardarsi dentro, a scoprire le proprie attitudini e ciò che davvero vogliono diventare e a non seguire l'unica strada che il collegio prospetta.

Svela ai ragazzi che esistono molte possibilità di affermarsi, e la poesia fatta per scandagliare nell'animo umano, gliele può mostrare.

Proprio alcuni dei suoi alunni, dopo aver scoperto l'esistenza di una setta dei poeti estinti ideata da Keating anni prima, decidono di incontrarsi di notte per recitare poesie, parlare e in qualche modo fuggire, per qualche ora, dal rigido protocollo del collegio. Iniziano a vivere tenendo a mente il motto insegnatogli dal professore, cercando di cogliere l'attimo. Keating si attira le antipatie di molti genitori e colleghi che non apprezzano il suo rivoluzionario modo di fare che rischia di compromettere i progetti e le ambizioni che le famiglie nutrono per i propri figli.

Ma, nonostante anche eventi fortemente traumatici, l'amore per la poesia e la stima verso l'insegnante lasciano nei giovani un' impronta indelebile e il desiderio di realizzarsi, assecondando i propri sogni, non quelli imposti da altri.

Il Postino - 1994

Trama

Nell'estate del 1952, Mario Ruoppolo, un disoccupato figlio di pescatori che abita su un'isola del sud Italia fa la conoscenza del grande poeta cileno Pablo Neruda che in questo tranquillo luogo di mare ha trovato asilo politico. Inaspettatamente, Mario viene assunto in qualità di postino con l'unico compito di consegnare la posta al poeta, dato che il resto della popolazione è analfabeta e che fino ad allora non c'era mai stato bisogno di postini.

Così Mario inizia il suo lavoro, consegnando la posta al poeta tutti i giorni e giorno dopo giorno, Mario rimane sempre più affascinato dal poeta, tanto da comprare un suo libro di poesie che porta sempre dietro e che un giorno, vincendo la timidezza, si fa autografare.

Nasce un'amicizia speciale, Neruda non ha un atteggiamento distaccato e snob, ma complice nei confronti di Mario che deve apparirgli come una specie di foglio bianco su cui sbizzarrirsi a scrivere i suoi versi.

Dal canto suo, anche Mario impara a discorrere di poesia, di metafore, con la semplicità propria di un uomo della sua umile estrazione.

Un giorno Mario entra in un'osteria e rimane colpito da Beatrice, nipote della proprietaria, che in modo seducente gli chiede di giocare al calciobalilla. I due giocano in silenzio: Mario si innamora, a prima vista di Beatrice.

Il giorno dopo si reca da Pablo, chiedendogli di aiutarlo a conquistare la ragazza, scrivendogli una poesia da dedicarle e farla innamorare. Dopo qualche esitazione, il poeta gli regala un libro per scrivere poesie e quindi si fa portare da Beatrice per conoscerla. All'osteria, il poeta scrive una frase sul libro di Mario, dimostrando così ai presenti e a Beatrice la loro amicizia.

Mario inizia a corteggiare Beatrice, dedicandole le poesie di Neruda, e inizia a trovare posto nel suo cuore. La zia di lei, vedendola strana, le chiede spiegazioni, preoccupandosi per la nipote, pensando che Mario non sia serio. Tra i due giovani nasce una passione corrisposta che li conduce alle nozze, velocemente.

Arriva il momento in cui il poeta che ha dato una svolta alla sua vita deve ripartire.

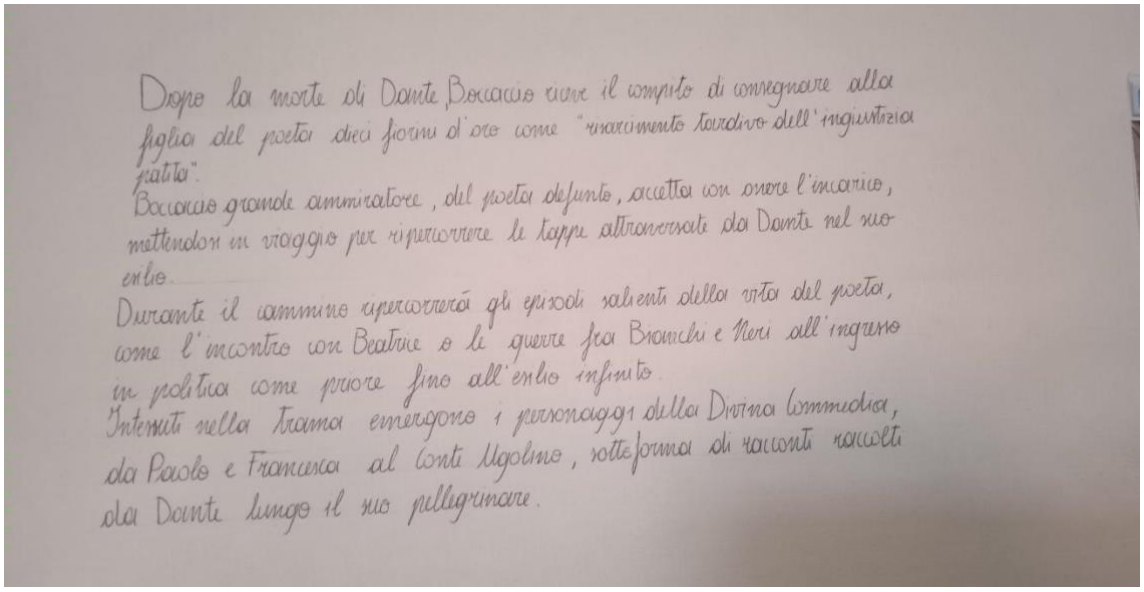
Da quel giorno Mario inizia un nuovo lavoro in osteria. La vita scorre, Neruda viaggia per il mondo, mentre, Beatrice annuncia che sta aspettando un bambino; Mario vorrebbe chiamarlo Pablito in onore del poeta. Dopo cinque anni, Neruda e sua moglie tornano nell'isola, entrano nell'osteria e vengono accolti da un bambino che gioca. Compare quindi sua madre, Beatrice, che lo chiama "Pablito". Mario purtroppo non c'è più: la donna spiega che è morto poco prima che suo figlio nascesse, ucciso dalla polizia in una manifestazione comunista.

Il poeta rimane profondamente colpito da questa notizia e serberà nel cuore il ricordo di quell'uomo semplice e straordinario.

Letizia De Vita e Vittoria Malvicino

Durante il corrente anno scolastico, nel mese di Ottobre, 500 alunni della nostra scuola hanno avuto l'opportunità di vedere il **FILM "DANTE" di Pupi Avati**, un' opera che fornisce un Durante degli Alighieri giovane e sognatore e dalla quale traspare poesia anche in forma visiva.

Di seguito l'elaborazione di **Martina Frachlich**, guidata dalla sua insegnante di sostegno, prof.ssa Anna Filice con la partecipazione della classe VCS



Dopo la morte di Dante Boccacio ricevè il compito di consegnare alla figlia del poeta dieci fiorini d'oro come "risarcimento tardivo dell'ingiustizia patita".
Boccacio grande ammiratore, del poeta defunto, accettò con onore l'incarico, mettendosi in viaggio per ripercorrere le tappe attraversate da Dante nel suo exilio.
Durante il cammino ripercorrerà gli episodi salienti della vita del poeta, come l'incontro con Beatrice o le guerre fra Bianchi e Neri all'ingresso in politica come priore fino all'exilio infinito.
Intersati nella trama emergono i personaggi della Divina Commedia, da Paolo e Francesca al Conte Ugolino, sotto forma di racconti raccolti da Dante lungo il suo pellegrinare.

DANTE ALIGHIERI SOMMO POETA
FIORENZA
1265
RAVENNA TOMBA DI DANTE
14 settembre 1321
ALESSANDRO SPERDUTI
NEL RUOLO DI DANTE ALIGHIERI
CARLOTTA GAMBA
NEL RUOLO DI BEATRICE PORTINARI
VALERIA D'OBICI
NEL RUOLO DI NUOVA BEATRICE
FIGLIA DI DANTE ALIGHIERI
SERGIO CASTELLITTO
NEL RUOLO DI GIOVANNI BOCCACCIO
NARRATORE
LEOPOLDO MASTELLONI
NEL RUOLO DI BONIFACIO VIII

La parola agli esperti

Michele Tortorici, poeta e critico letterario

Il 7 novembre 2022 alcuni studenti del Liceo Leonardo da Vinci di Alba hanno avuto l'onore e l'opportunità di partecipare ad un importante evento di scrittura poetica, tenutasi a Cuneo e diretta dal dott. Michele Tortorici, critico letterario. Noi ragazzi siamo stati accolti in una struttura alquanto nota, elegante e sofisticata e accompagnati dal disponibile personale in un'ampia sala, dove si sarebbe tenuta la conferenza. Si trattava di un evento organizzato da "Inter-Alpes", un'iniziativa poetico-letteraria che prevede una collaborazione internazionale, ovvero l'arte della scrittura praticata in ben due lingue: il francese e l'italiano. L'intervento del critico si è rivelato molto interessante, poiché il professore ha aiutato noi ragazzi a curare accortezze nella lettura a livello fonetico, che sono in grado di cambiare completamente l'interpretazione del messaggio dell'autore, così da rendere veritiera ed emotiva la pronuncia delle parole. Ad esempio lo scrittore va a capo, interrompendo il verso, per creare pathos, richiedendo il silenzio, e non la lettura continua e indifferente: ogni dettaglio è importante anche per esprimere correttamente il valore emozionale. Sono state analizzate in particolar modo due poesie: "X AGOSTO" di Giovanni Pascoli e "VEGLIA" di Giuseppe Ungaretti. Si tratta di due componimenti spesso ai ragazzi famigliari, poiché durante il percorso liceale sono stati trattati come d'obbligo. Il professore non si è soffermato molto sul significato delle parole, commentando il contenuto, quasi palese e ormai ben noto e studiato nel corso degli anni dagli studenti, ma si è preoccupato del modo di leggere e interpretare i diversi suoni, per cogliere a fondo il contenuto. In alcuni versi, ad esempio, i poeti, per creare pathos, sofferenza, paura e rievocando emozioni molto forti, utilizzano una metrica che richiama il ritmo di guerra, una vera e propria marcia, che spesso non si avverte perché non si legge il testo in modo corretto. Molti versi vengono spezzati per creare una sorta di eco verso la fine, sempre per creare la medesima atmosfera. Di estrema importanza sono gli accenti tonici, non semplici da utilizzare, ma che sono provvidenziali. Nella seconda poesia si riesce anche ad avvertire il senso di colpa dell'autore, il quale vede i compagni di guerra morire sui monti, mentre lui si rende conto di non essere mai stato così tanto attaccato alla vita. Sono versi molto toccanti e la poesia inizia e finisce con questo ritmo terribile. Grazie a questa esperienza, noi studenti abbiamo imparato a comprendere come la voce, le cadenze, il ritmo, le pause e gli accenti funzionano un po' come girare la scena di un film: il copione e le parole sono importanti, ma il modo in cui l'attore recita e si pone di fronte alle telecamere suscita le lacrime o le risate degli spettatori.

Kristel Canuto

La fucina delle idee

Cos'è la poesia?

Che cos'è la poesia?

Penna che macchia la purezza del foglio

Parole in corsivo

Suoni di una danza invisibile

Poesia è

Una risata in un giorno di pioggia

Un fiore tra le crepe di un marciapiede

L'unica colonna rimanente di un tempio caduto

La poesia è questo

Dimenticata e

Abusata nella sua semplicità

Disprezzata sui banchi di scuola

Trascurata poi, sempre

Stiamo seppellendo la poesia

I versi si aggrappano alla pagina

Con apostrofi e virgole

Per uscire dalla bara

Per sopravvivere

Ciò che non vediamo è

Che la poesia

Non è solo parole parole parole

La poesia è mondo

La poesia è vita.

La vita è poesia.

Martina Stoilovska

Omaggio a Parini

"SULLA SALUBRITÀ DELL'ARIA"

Oh Langhe beate,

Che il vin ci fornite,

In queste terre tanto amate

Che non verranno mai tradite.

In autunno i colori risponderanno,

E poco dopo le foglie cadranno.

Da questo verde polmone,

L'aria fresca emergerà,

Catturerà la tua attenzione

E nella tua memoria rimarrà.

Come quando da dietro la balza,

Il sole caldo si innalza.

Non vale lo stesso per l'urbe,

Nella quale domina la nebula,

Il risveglio prevede molte turbe

E negli inverni il corpo tremula.

Bravo il sonno devi essere a conciliare,

Perché ai rumori non ti potrai mai abituare.

Capisci ben, la vita è diversa nella cittadina,

Sguardi freddi su volti spenti

Perché della tranquillità essa è assassina,

Mentre dalla campagna spirano brezze aulenti.

Come il fiume trasporta acqua limpida e pulita,

Queste etiche idee ci accompagnino tutta la vita.

Tamara Atanasovska, Brigitta Berruti, Riccardo Bertorello, Vittoria Marenco, Tiziano Russo, Maria Tinelli

POESIA MOTIVANTE

Studiare è importante

Ma non sempre si impara all'istante

Bisogna sempre impegnarsi

Ma a ciò bisogna abituarsi

La lettura deve essere accattivante

Altrimenti l'interesse è agonizzante

Si possono prendere voti scarsi

Ma bisogna sempre rialzarsi

Se compi degli sforzi adeguati

Vedrai che i sacrifici saranno ripagati

C'è bisogno di aiutarsi a vicenda

Per fa sì che la media si riprenda

A volte si può essere agitati

Ed entrano in gioco gli amici fidati

Ricordati sempre la merenda

Altrimenti ti aspetterà una ricreazione orrenda

Ricordati che saranno gli anni più belli della tua vita

E grazie all'istruzione potrai vincere ogni partita

Brigitta Berruti, Gaia Botto, Ester Colleoni,

Vittoria Marenco, Matilde Pia